C. Koch, Monaco (Baviera)

UNA NUOVA *STENOSIS* DELLE COLLEZIONI DEL MUSEO DI GENOVA

Stenosis (s. str.) **Caprai** spec. nov.

Corpo nero bruno, oscuro; la parte anteriore del clipeo, le zampe e le antenne bruno-rossicci, i palpi ancora più chiari. La pubescenza delle antenne, delle zampe e di parte della testa giallo-rossa.

Capo allungato, quasi due terzi più lungo che largo, la lunghezza misurata dal collo fino al margine anteriore dell' epistoma. Occhi arrotondati soltanto debolmente sporgenti dai contorni delle guancie. L' orlo delle guancie forma coll' orlo oculare una rientranza piccola, ad angolo molto ottuso. Le tempie notevolmente convergenti all' indietro, in linea quasi retta, molto lunghe, fino al collo un po' più che due volte più lunghe del diametro oculare. Le guancie largamente arrotondate, quasi tanto lunghe quanto le tempie, sporgenti evidentemente sopra il livello dei contorni oculari, piegate verso il clipeo ad angolo ottuso. Il clipeo anteriormente quasi troncato, appena concavo. Punteggiatura sul vertice molto grossa e molto densa, sulla fronte diradata e considerevolmente più fina, diventando sparsa e quasi evanescente sul clipeo. Mentre gli intervalli tra i punti sul vertice sono molto minori del diametro dei punti stessi, sulla parte anteriore essi sono appena minori, sul clipeo invece distintamente maggiori del diametro dei punti. Solco postoculare profondo, a fondo quasi liscio. Sulla superficie del capo osservasi una piega longitudinale mediana fra gli occhi, sulla fronte due impressioni longitudinali e sopra il margine interno degli occhi una convessità stretta e leggera quasi come un accenno di carena. Vertice convesso, separato dal collo da una depressione trasversale.

Pronoto un po' più stretto e notevolmente più corto del capo, un po' più che un terzo più lungo che largo, colla massima larghezza nel terzo anteriore. Lati debolmente ristretti all' indietro, avanti alla base leggermente sinuosi. Angoli posteriori quasi retti, quelli anteriori meno vivi, leggermente ottusi. Nella linea mediana il pronoto presenta un solco

longitudinale, abbastanza profondo, fiancheggiato da due convessità longitudinali, larghe e sopra ottuse. Punteggiatura non più grossa di quella del vertice, però ancora più fitta; gli intervalli fra i punti sono molto più piccoli del diametro dei punti stessi.

Elitre molto più larghe del capo, allungate, colla massima larghezza nel mezzo, a lati debolmente curvi, subparalleli nel tratto mediano, con base concava in tutta la sua larghezza. Sopra con punteggiatura molto grossa, almeno due volte più grossa di quella del pronoto, disposta in 10 serie regolari, profondamente impresse fino all' apice. Gli intervalli opachi, senza punteggiatura distinta, quelli impari (cioè il terzo, quinto e settimo) elevati a mo' di una costa ottusa. Davanti all' apice le coste degli intervalli impari diventano quasi careniformi, quelle del terzo e del settimo intervallo sono unite mentre la costa del quinto intervallo resta abbreviata.

L' intervallo marginale è anche costiforme, come pure un piccolo tratto basale dell' intervallo suturale. Gli intervalli due, quattro, sei e otto sono quasi piani, leggermente convessi soltanto quelli laterali. L' intervallo suturale, cioè il primo, è elevato solamente sul declivio apicale. All' indietro dello scutello si osserva su ciascuna delle elitre una corta serie di tre o quattro punti rudimentali. Angoli omerali marcati, la base delle elitre orlata, quest' orlo congiunto colle coste degli intervalli impari. Epipleure con una serie longitudinale di punti profondamente impressi.

Punteggiatura della parte inferiore: capo e prosterno fortemente punteggiati, l' apofisi prosternale quasi liscia. Metasterno con punti un po' più piccoli di quelli prosternali. Addome ai lati a punteggiatura meno grossa e più rada di quella del metasterno, nella parte discale con scultura evanescente, nella metà degli sterniti prossimali quasi liscio, solamente con alcune sparse traccie di punti finissimi. Sternite anale a punteggiatura molto grossa, quasi foveiforme, molto più grossa di tutta la punteggiatura delle parti restanti. Gli intervalli fra i punti sono molto minori dei diametri dei punti stessi.

Antenne corte, molto spesse, leggermente ingrossate verso l' apice. Osservando di fianco gli articoli antennali si presentano come segue: primo un po' più lungo che largo, secondo fortemente trasversale, quasi due volte più largo che lungo, terzo più della metà più lungo del secondo, leggermente conico, un po' più lungo che largo; dal quarto in poi i sin-

goli articoli, ad eccezione dell' ultimo, sono poco differenti tra loro, tutti fortemente trasversali, da due a due volte e mezzo più larghi che lunghi,

Stenosis (s. str.) *Caprai* Koch.

i due penultimi sono poco, ma distintamente, più trasversali che gli articoli prossimali quattro o cinque. Ultimo articolo trasversale, con la parte

chitinosa più lunga che la parte sensoriale dell' apice, che è coperta da una micropubescenza.

A causa di una scultura fondamentale microscopica, tutta la superficie, ad eccezione della fronte e del clipeo che sono leggermente lucidi, sembra opaca.

Lunghezza: 8 mm.

Birmania: Minhla (leg. Comotto, 1882), un unico esemplare nella collezione del Museo di Genova.

Dedico la nuova specie al Dott. F. Capra, come segno di gratitudine per il sempre sollecito aiuto ai miei studi.

La *Caprai* è affine alla *sulcifrons* Kasz., descritta pure della Birmania. Si distingue facilmente da questa specie per la statura molto più tozza, per la scultura delle elitre differente, specialmente però per la conformazione del tutto diversa delle antenne. Tutti gli articoli antennali, a cominciare dal quarto, sono fortemente trasversali, almeno due volte più larghi che lunghi, il secondo articolo è cortissimo, trasversale, il terzo tanto lungo quanto largo. Secondo la descrizione di Kaszab (1) tutti gli articoli antennali della *sulcifrons* sarebbero trasversali, ad eccezione del terzo, che sarebbe un po' più lungo che largo. Secondo quattro esemplari della *sulcifrons*, del Museo di Genova, provenienti dalla terra tipica (Rangoon, Palon, leg. Fea) l' articolo due è appena più largo che lungo e gli articoli dal quarto in poi sono normalmente trasversali, cioè da un terzo fino a metà più larghi che lunghi.

---

(1) Arb. morph. tax. Entom., Berlin - Dahlem. VI - 1939, p. 95